

**Croce Rossa Italiana
Comitato Nazionale**



Croce Rossa Italiana

Oggetto: Sintesi Stati Generali Sociale

Ai Presidenti dei Comitati Regionali C.R.I.
Ai Presidenti dei Comitati C.R.I.

E p.c. Ai componenti del Consiglio Direttivo Nazionale
della C.R.I.

Al Segretario Generale della C.R.I.

Carissimi,

inviamo a tutti Voi il documento di sintesi degli Stati Generali del Sociale svoltisi a Roma nei giorni del 27-28 gennaio u.s.

Come più volte sottolineato, abbiamo ritenuto fondamentale partire da un momento di riflessione comune come questo per intraprendere un percorso strutturato e strutturale, che ci consenta di fissare gli obiettivi e di consolidare gli strumenti per affrontare le sfide quotidiane che ci attendono nell'ambito delle attività di inclusione sociale.

I fenomeni di emarginazione e di esclusione creano situazioni non solo potenzialmente distruttive per chi ne è vittima, ma diventano deflagranti e pericolosi per l'intero tessuto sociale di una comunità.

Tenere alta l'attenzione di fronte a queste dinamiche ed intervenire con azioni mirate in risposta ai bisogni dei territori, costituisce una delle missions della nostra Associazione.

Crescere in consapevolezza e responsabilità equivale a prendere ogni giorno coscienza delle potenzialità del nostro agire nei 7 Principi, nel nostro unico modo di rispettare la dignità di ogni essere umano e garantirne lo sviluppo individuale nel proprio percorso di vita.

Certi dunque che ognuno di Voi, ognuno di Noi, abbia la volontà di costruire con impegno comunità più resilienti e più inclusive, proponiamo quelli che sono gli spunti di lavoro tratti dal confronto degli Stati Generali, che hanno contribuito a prefigurare lo sviluppo futuro delle proposte di attività dell'Obiettivo Strategico 2.

In attesa di poterVi dare appuntamento alla seconda parte di questa start up, si porgono cordiali saluti

Il Consigliere Nazionale
Dott.ssa Paola Fioroni

Il Presidente Nazionale
Avv. Francesco Rocca

www.cri.it

**Un'Italia
che aiuta**

Associazione della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12 - 00187 Roma
segreteria.presidente@cri.it
Segreteria: 06 47596290
C.F. e P.IVA 13669721006

**stati
generali
sociale**



Croce Rossa Italiana

*“Le vulnerabilità più diffuse derivano non solo da catastrofi e malattie ma anche da privazione ingiustizia ed emarginazione...”
(Strategia 2020)*

Gli Stati Generali del sociale sono nati dalla necessità di intraprendere un reale percorso di confronto per indirizzare la strategia comune delle attività sociali della CRI, condividendo spunti di riflessione e consolidando una struttura e una filiera funzionale in grado di finalizzare l'azione all'aumento dell'impatto sociale nei territori, dando supporto e aumentando il *know how* di tutti.

Le giornate, in cui è stato suddiviso l'evento, avevano due obiettivi differenti.

Sabato 28 Gennaio - intervento di relatori interni alla CRI, esperti nel sociale e/o referenti di attività, al fine di fotografare lo stato dell'arte, il lavoro fin qui svolto per sapere poi dove voler andare.

Di seguito gli interventi con dei brevi abstract illustrativi.

I MATERIALI E LE SLIDE DEI RELATORI SONO TUTTE REPERIBILI SU GAIA (PUBBLICATI IL 3 FEBBRAIO U.S.)

Il saluto istituzionale è stato fatto dal Presidente Nazionale **Francesco Rocca** che ha sottolineato come sia necessario pensare a momenti di confronto come questo sulle sfide dell'Associazione nel campo del supporto ed inclusione sociale, affinché si consolidi un percorso di riflessione costante in un momento in cui appare irrinunciabile andare oltre le funzioni quotidiane per guardare, invece, verso una dimensione di responsabilità e consapevolezza nel superamento della logica dell'assistenza *tout court* a favore della solidarietà e dell'inclusione. Opporre l'umanità agli effetti devastanti delle dinamiche che la crisi ha generato nel tessuto sociale, è una doverosa missione della nostra Società Nazionale. La dignità dell'essere umano deve essere sempre al centro della nostra azione.

Clotilde Gorla – *“Dal sociale delle componenti al sociale della CRI”*. Il punto sul percorso intrapreso per superare la frammentazione e ripartire accettando i cambiamenti e l'inevitabile salto di qualità, costruendo fondamenta in cui tutti si riconoscessero. Le attività sociali sono costantemente "in divenire, ma le basi su cui esse poggiano sono stabili e condivise

Flavio Ronzi- *“Efficienza come dovere umanitario”*. In un contesto in cui le risorse dedicate al welfare subiscono forti contrazioni e i bisogni sono sempre di più, lavorare con efficienza è un must umanitario. Raggiungere più persone utilizzando meno risorse significa rispettare i nostri principi e mantenere le nostre attività sostenibili. Utilizzo degli strumenti di analisi dei bisogni, buona organizzazione, chiaro sistema di responsabilità, la rete, una leadership stabile e una strategia chiara sono elementi fondanti di una Croce Rossa forte e rilevante, capace di servire le persone in condizione di vulnerabilità. Il ruolo del *management* nel raggiungimento degli obiettivi strategici.

www.cri.it

**Un'Italia
che aiuta**

Associazione della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12 - 00187 Roma
segreteria.presidente@cri.it | 06 47591
C.F. e P.IVA 13669721006

“Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le nostre mele allora io e te avremo ancora una mela a testa. Ma se tu hai un’idea e io ho un’idea e ci scambiamo queste idee Allora ciascuno di noi avrà due idee”
G. Bernard Shaw

Barbara Contini- *“L’inclusione sociale nel quadro delle operazioni della CRI. Dalla analisi locale alla progettazione europea”* L’aiuto alle persone in condizioni di vulnerabilità e di esclusione sociale richiede sempre più un approccio integrato e una visione olistica del problema. La Croce Rossa sta lavorando per combattere l’isolamento e le vulnerabilità individuali attraverso strumenti di progettazione responsabile degli interventi in condizioni ordinarie ma anche di emergenza, investendo sulla rete, sull’accesso ai fondi nazionali e europei, sulla formazione degli operatori e sullo sviluppo e supporto ai progetti territoriali. L’area inclusione sociale nel quadro delle operazioni e in relazione agli altri ambiti di intervento della CRI

Antonio Zuliani- *“SeP: specializzazione ed inclusione per accrescere la resilienza”* Il Servizio Psicosociale è portatore di specifiche competenze professionali relative alle dinamiche relazionali insite in ogni rapporto di assistenza e soccorso. L’inclusione di tali competenze in Area Sociale valorizza anche i processi di formazione e sostegno emotivo di tutto il personale che fa esperienza di ospitare la sofferenza delle persone aiutate.

Simone Pelisetti- *“L’attività di clownerie della CRI come supporto all’approccio alle differenti vulnerabilità”.* La figura del clown, attraverso un approccio non convenzionale e mirato, rappresenta un supporto valido e concreto nel contrasto alle vulnerabilità e nell’aumento della resilienza della popolazione e degli Operatori. La CRI ha sviluppato negli anni l’attività di clownerie con l’obiettivo di offrire uno strumento professionale e riconosciuto a supporto della propria azione umanitaria e sociale.

Alessandra Lagorio- *“La CRI e gli interventi di contrasto alla povertà: lo stato dell’arte”.* L’attuale crisi economica ha avuto una grande ripercussione sul welfare sociale. Infatti negli ultimi anni le risorse a disposizione degli Enti Locali si sono rivelate insufficienti rispetto ai nuovi e variegati bisogni sociali espressi dalla popolazione. In questo contesto la CRI ha assunto, insieme alle altre forze del Terzo Settore, un ruolo chiave nel cercare di dare risposte concrete al fine di assicurare i diritti delle persone vulnerabili. Approfondimenti con dati alla mano.

Michela Fornelli- *“Job Opportunity Builder- CRI/Accenture Italia: un progetto per la formazione professionale volta all’inclusione lavorativa. Con un pizzico di creatività ed innovazione”* Il lavoro rappresenta un bisogno fondamentale della persona e, la sua inaccessibilità, un grave elemento di vulnerabilità per coloro che presentano condizioni di disagio sociale. Non fornisce solo reddito ma genera interazioni sociali. Favorire l’inclusione lavorativa significa dunque fornire uno strumento verticale di risposta ai bisogni che facilita l’inclusione sociale. Questo l’obiettivo del progetto e delle relative sperimentazioni territoriali

Silvano Baccino- *“La formazione come strumento per rispondere alle vulnerabilità: il percorso O.S.G.”* Cosa, dove, come e quando. Tutto quello che c’è da sapere sul percorso per gli Operatori Sociali Generici. La formazione dei volontari come uno strumento per il cambiamento della società. L’ordinanza della sua approvazione risale a quasi 3 anni fa; conoscerne le peculiarità permette di rispondere in modo adeguato ai bisogni del territorio e delle persone vulnerabili.

“Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le nostre mele allora io e te avremo ancora una mela a testa. Ma se tu hai un’idea e io ho un’idea e ci scambiamo queste idee Allora ciascuno di noi avrà due idee”
G.Bernard Shaw

Anna Maria Colombani- *“Le Dipendenze”*. L’approccio umanitario alle dipendenze come responsabilità collettiva che interpella la CRI ed i suoi membri in quanto realizzatori di attività programmi e strategie in favore delle persone più vulnerabili e socialmente emarginate. Dove siamo arrivati.

Valentina Esposito- *“La sfida dell’inclusione sociale verso la gioventù”*. Le azioni verso la gioventù puntano all’empowerment dell’individuo e all’implementazione di attività di prevenzione e contrasto ai meccanismi di esclusione sociale, affinché i giovani diventino attori consapevoli del proprio futuro e parte attiva di comunità sempre più resilienti

Laura Bastianetto- *“Il sociale fa notizia”*. Come nasce una storia e come diventa notizia. Viaggio nella comunicazione sociale attraverso le buone pratiche e gli strumenti 2.0 tra temi controversi, campagne di sensibilizzazione e rispetto della privacy

Massimo Pesci- *“Il fundraising nella CRI: risorsa per tutte le attività e modello di azione sinergica”*. Il fundraising è una risorsa per tutti i Comitati per sostenersi e per portare avanti i propri progetti e le proprie attività. È importante che sia realizzato localmente in maniera efficiente, all’interno di un processo organizzativo efficace, anche sfruttando le opportunità del CN. Si vedranno alcuni punti chiave per ottenere il meglio con le risorse disponibili e quali sono le prossime iniziative nazionali a favore dei Comitati

Paola Fioroni- *Action Plan e bozza organizzazione Area 2*

DOMENICA 29 è stata dedicata alla suddivisione dei partecipanti in 5 gruppi, in cui erano rappresentate tutte le Regioni. Guidato dai facilitatori, ogni gruppo si è confrontato su esperienze, attività, metodi, formazione, progetti, potenzialità, criticità ecc. ecc.

SINTESI DELLE RISULTANZE DEI GRUPPI

Con le modalità del brainstorming i gruppi di lavoro hanno espresso i bisogni sociali rilevati sul territorio e le modalità più o meno diffuse di risposta. I bisogni emersi erano riferiti sia ai potenziali beneficiari, sia ai bisogni propri dell’Associazione, finalizzati a migliorare le azioni di sostegno ed aiuto. Il ruolo del facilitatore è stato semplicemente quello di sintetizzare le idee espresse dai partecipanti e di inserirle in un quadro logico coerente. Di seguito le principali note comuni a tutti i gruppi:

“Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le
nostre mele allora io e te avremo ancora una mela a testa.
Ma se tu hai un’idea e io ho un’idea e ci scambiamo queste idee
Allora ciascuno di noi avrà due idee”
G. Bernard Shaw

-Mappatura dei bisogni e dei servizi: Si rileva come spesso l’analisi dei bisogni non sia frutto di un’analisi di contesto, ma piuttosto di una serie di variabili quali le circostanze territoriali, il contatto diretto e la presenza sul territorio, la sensibilità dei Volontari, la richiesta degli Enti pubblici. Nella maggior parte dei casi non vengono utilizzati metodologie o strumenti socio-statistici. In alcuni centri urbani vengono utilizzate le carte dei servizi realizzate dalle istituzioni locali o da altre organizzazioni di volontariato. Si chiede la possibilità di approfondimenti e chiavi di lettura comuni da poter utilizzare nelle proprie realtà ed ambiti d’azione.

-Rete e networking istituzionale ed associativo: la rete efficiente permette di evitare sovrapposizioni e di ottimizzare le forze, è un vantaggio per le associazioni e per i beneficiari. Permette di raggiungere un maggior numero di persone, di distribuire al meglio gli aiuti, di ampliare il ventaglio di risposte possibili ai bisogni espressi. Si rileva come non sempre sia facile stipulare protocolli (che sono considerati lo strumento più efficace e disciplinante) o accordi con le amministrazioni locali o altre associazioni e dunque si lamenta la difficoltà a comprendere le competenze e fin dove ci si possa spingere. Inoltre non tutti partecipano alla programmazione dei Piani di Zona.

-Bisogni primari: soprattutto i senza dimora, ma spesso anche figure borderline come uomini divorziati, nuovi disoccupati, migranti di recente arrivo che sono fuori dalla rete di accoglienza, richiedono interventi immediati ed erogazioni materiali. Inoltre la povertà è strettamente correlata a bisogni sanitari importanti e a fenomeni di dipendenza. La maggior parte dei Comitati ha attivato servizi di risposta a questi bisogni, altri hanno sviluppato anche percorsi inclusivi di accompagnamento e di empowerment.

-Informazioni: i potenziali beneficiari hanno bisogno di informazioni per orientarsi ai servizi, per individuare eventuali opportunità di re-inserimento, per riuscire a trovare punti di riferimento in una cultura nuova e diversa (migranti). Le informazioni sono anche necessarie al volontariato per potersi muovere al meglio. Alcuni Comitati sono attivi con i migranti per l’informativa sul diritto di asilo e le procedure legali; altri beneficiari vengono informati sui servizi pubblici di assistenza socio-sanitaria, sui centri di cura dalle dipendenze. Si rileva l’importanza della Carta dei Servizi aggiornata sia dei Comitati stessi che delle altre associazioni o delle amministrazioni del territorio di competenza

-Monitoraggio costante e continuo: per poter prevenire la marginalità ed il disagio, e per poter meglio verificare la validità degli interventi, sarebbe utile poter mappare in maniera valida la situazione sociale nei territori di riferimento. Molti manifestano la necessità di avere degli strumenti comuni di rilevazione dati per misurare le performance e l’impatto sociale e per poter avere un orientamento reale su bisogni nuovi e vecchi. Inoltre, appare necessario utilizzare un criterio continuo di valutazione che permetta aggiustamenti di azione attraverso i feedback delle Istituzioni, degli stakeholders degli stessi Volontari e dei beneficiari.

-Ascolto: molte delle persone, che vivono un profondo disagio sociale, hanno anche il bisogno di essere ascoltati, è un bisogno relativo al benessere psicologico delle persone. La “relazione”, la necessità di avere rapporti umani si configura come bisogno sociale insieme ad altri bisogni che non sono puramente “esistenziali”. La risposta sembra essere soddisfacente, anche grazie alla formazione ma alcuni lamentano ancora una difficoltà reale dei Volontari all’interiorizzazione dei 7 principi che si manifesta in condotte non idonee a chi eroga il servizio

www.cri.it

**Un’Italia
che aiuta**

Associazione della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12 - 00187 Roma
segreteria.presidente@cri.it | 06 47591
C.F. e P.IVA13669721006

“Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le
nostre mele allora io e te avremo ancora una mela a testa.
Ma se tu hai un’idea e io ho un’idea e ci scambiamo queste idee
Allora ciascuno di noi avrà due idee”
G. Bernard Shaw

-Far crescere la cultura del volontariato: un bisogno trasversale, rilevato come interno ed esterno alla CRI. In generale, il far parte di un’organizzazione che struttura una valida relazione di aiuto continuativa, coordinata basata su Principi e valori fortemente interiorizzati, permette non solo di mettere in campo interventi efficaci ma anche essenzialmente basati sul superamento di qualsiasi forma di stigma e pregiudizio, a favore di un approccio di accoglimento del bisogno e dell’altro senza filtri e barriere. Ciò consente di creare e di instaurare dinamiche autentiche di accettazione e fiducia che promuovono ed aumentano la coesione sociale: i Volontari sono esempio e moltiplicatore di solidarietà. I gruppi hanno evidenziato la necessità di far crescere anche all’interno queste consapevolezze e responsabilità.

Si è anche riflettuto sulla continua e sempre maggiore necessità della mobilitazione del terzo settore, a fronte del progressivo smantellamento del sistema di welfare e sul valore della sussidiarietà. Per questi motivi, nell’interesse dell’Associazione e dei potenziali beneficiari, si rileva il bisogno di diffondere la cultura del volontariato e di far crescere i valori di chi è già inserito nell’Associazione, affinché svolga appieno la sua funzione nella società e possa essere supportato da un processo di sostegno dinamico nell’azione e nella valutazione della stessa, anche dal punto di vista psicologico

-Far conoscere le “capacità” della CRI: la comunicazione viene percepita dai partecipanti come un elemento essenziale, sia in senso verticale, all’interno dell’Associazione, sia in senso orizzontale nel territorio o con gli altri Comitati per scambiarsi esperienze e trovare sintesi comuni.

Spesso i cittadini, e talvolta anche le stesse Istituzioni sul territorio, non conoscono le potenzialità della CRI, non sanno di poter contare sull’Associazione per interventi in situazioni di fragilità o disagio sociale, dunque diventa fondamentale utilizzare modi e strumenti giusti per “comunicare il sociale” e dare voce a chi non ne ha, rappresentando anche le attività che caratterizzano le risposte della CRI ai bisogni trasversali della comunità di competenza.

-Condivisione buone pratiche: dai gruppi emerge prepotentemente la necessità, nell’interesse dei beneficiari e degli erogatori, di condividere le buone pratiche adottate da singoli Comitati in uno scambio che permetta di continuare a crescere secondo il Principio di Unità e l’apertura alla collaborazione reciproca

-Bisogni non espressi: i facilitatori hanno invitato i gruppi anche a riflettere sulla capacità di rilevare i bisogni non espressi dai potenziali beneficiari; il dovere della Croce Rossa Italiana di rappresentare gli interessi di chi non può rappresentarli direttamente presso le Istituzioni, attraverso lo strumento dell’advocacy.

Troppo spesso infatti ci sono situazioni che devono essere attenzionate ma che difficilmente emergono nel panorama complesso dei bisogni sociali: l’Emblema costituisce di fatto lo strumento che consente di tracciarle e di portarle a galla superando anche fenomeni di resistenza da parte degli stessi beneficiari.

“Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le nostre mele allora io e te avremo ancora una mela a testa. Ma se tu hai un’idea e io ho un’idea e ci scambiamo queste idee Allora ciascuno di noi avrà due idee”
G. Bernard Shaw

SPUNTI DI LAVORO

Dall’analisi del territorio già svolta in fase prodromica agli Stati Generali, dal confronto nato dalle due giornate di lavori, **dalle risultanze** dei gruppi, sono nati alcuni stimoli importanti per orientare il lavoro futuro e fissarne gli obiettivi.

-COMUNICAZIONE: Ciò che ormai sembra improcrastinabile e necessario è rendere sistematico un flusso di informazioni condiviso che realizzi un costante rapporto a doppia freccia fra il Comitato Nazionale e i territori, nel rispetto e nella consapevolezza del ruolo che i regionali debbano rivestire in una Croce Rossa a tre livelli. È fondamentale inoltre aumentare le occasioni di confronto, di scambio, di formazione e informazione.

-SENSIBILIZZAZIONE: aumentare l’attenzione dei Comitati e dei Volontari verso le attività nel sociale, realizzando così non solo un’importante mission della CRI, ma consentendo realmente di creare comunità più resilienti ed in grado di accrescere la propria capacità inclusiva ed il proprio capitale sociale.

-PROGETTAZIONE: far crescere la consapevolezza di tutti riguardo l’importanza di investire nel sociale, al di là dell’assistenzialismo tout-court , ma progettando e programmando attività e servizi sulla base di un’analisi dei bisogni continua e trasversale. Progettare poi, per poter accedere ai finanziamenti, significa anche a livello locale investire in competenze che permettano di avere opportunità maggiori di sostenibilità. Il Comitato Nazionale si propone anche in questo senso come supporto alla formazione ed alla formulazione delle progettualità.

-FORMAZIONE: nell’ambito della formazione, bisogna lavorare su processi che prevedano **la revisione delle linee guida e la configurazione di una cornice nella quale inserire tutte le specializzazioni**, dando un quadro preciso ed organizzato e offrendo maggiori ambiti di formazione specifica, con una particolare attenzione ai criteri di accesso e di attivazione

Prima di tutto, però, bisogna poter avere una situazione chiara dell’albo nazionale OSG. Per questo si invia, in allegato, il “Documento di approfondimento e indirizzo per l’applicazione delle Linee Guida per il Corso di 1° Livello per Operatore Sociale Generico (O.P.N. n. 29 del 03/02/2014), affinché siano chiariti determinati passaggi e sia possibile dare seguito a procedure e sostenibilità per i corsi.

Per accrescere le competenze a tutti i livelli sono state chieste dai partecipanti al Comitato Nazionale ,inoltre, giornate di orientamento e/o formative per i Delegati ed operatori su argomenti specifici come la progettazione.

-LINEE GUIDA E STANDARD MINIMI: non può esistere una Croce Rossa che esprima requisiti di base per l’erogazione dei servizi, che siano tra loro totalmente difforni in tutto il territorio nazionale.

La Croce Rossa deve garantire standard qualitativi MINIMI che costituiscano una garanzia per gli operatori e gli utenti e qualifichino la prestazione offerta con quelle caratteristiche tipiche della nostra Associazione.

Ciò, non per limitare la possibilità di agire dei Comitati, ma anzi per assicurare loro un sostegno all’attuazione e al rafforzamento in conformità alle normative e alle aspettative della comunità.

www.cri.it

**Un’Italia
che aiuta**

Associazione della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12 - 00187 Roma
segreteria.presidente@cri.it | 06 47591
C.F. e P.IVA 13669721006

“Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le nostre mele allora io e te avremo ancora una mela a testa. Ma se tu hai un’idea e io ho un’idea e ci scambiamo queste idee Allora ciascuno di noi avrà due idee”
G. Bernard Shaw

Sapere come fare, sapere di fare bene individuando modalità e competenze di base comuni.

-CONDIVISIONE BUONE PRASSI: Le strutture territoriali sono quelle operative , quelle che costituiscono il front office, la sentinella e l’intercettatore dei bisogni, sono quelle più vicine all’utente e cioè al valutatore ultimo degli sforzi.

Nelle realtà locali sono presenti, in quantità e qualità importanti, esperienze, metodi e soluzioni di successo che possono essere valorizzate e trasferite a tutti , attraverso un adeguato processo di generalizzazione e diffusione fatto dal Nazionale, così come espresso dai gruppi di discussione degli Stati Generali. In questo modo si è in grado di attivare una spirale di apprendimento reciproco tra le realtà, che non dia solo supporto all’agire, ma anche ad un innalzamento complessivo dei criteri di qualità .

-RACCOLTA DATI: Per accrescere le capacità dei Comitati di rilevare i bisogni, accrescere la consapevolezza di stare in rete e dialogare con le istituzioni è necessario “pesare” l’impatto sociale dei nostri interventi attraverso un metodo di raccolta comune, facendo sì che Comitati e volontari comprendano l’importanza di raccogliere ed analizzare i dati in loro possesso, trasferendo le informazioni anche ai livelli superiori, affinché si possa sempre avere l’aggregato delle attività sociali del proprio territorio di competenza.

La Federazione richiede costantemente al Comitato Nazionale dati riguardo le attività della CRI in ogni settore, insieme alle buone prassi nazionali da condividere con le altre Società Nazionali.

La sfida che ci attende è poi quella di riuscire a fare quel passo avanti importante che configuri la CRI come un interlocutore prioritario per l’adeguamento delle politiche sociali nazionali, esprimendo dei documenti scientificamente validi, che siano lo specchio delle attività svolte e dello spaccato sociale che s’incontra, alla stessa stregua delle pubblicazioni di altri enti o associazioni.

In tal modo potremo crescere in autorevolezza e riconoscimento anche a tutti gli altri livelli territoriali.

A tal fine, nelle more di un sistema di monitoraggio informatico, si elaborerà un modulo di utilizzo comune.

-SUPPORTO AL VOLONTARIATO Realizzare i progetti è fondamentale, ma tutti devono sempre essere verificati nel rispetto dei nostri irrinunciabili principi. I nostri 7 principi devono diventare il vero punto di distinzione e riferimento: essere in CRI non è una scelta qualsiasi.

Dai gruppi è emersa la necessità di supportare a livello nazionale il processo di crescita del Volontario all’interno dell’Associazione affinché possa valorizzare le sue competenze ed operare con una giusta consapevolezza, attraverso una formazione tecnica sempre più dettagliata, affiancata dallo sviluppo di capacità non tecniche (consapevolezza situazionale, capacità di lavorare in gruppo, leadership ecc.) e da un processo di continua supervisione del personale che, sovraccarico delle sofferenze altrui, ha assoluto bisogno di costanti momenti di analisi delle esperienze vissute.

MODELLO ORGANIZZATIVO

La necessità di darsi una struttura conoscitiva, valutativa ed operativa è aspetto focale che permette di conseguire evidenti economie di esperienza e di scala

www.cri.it

**Un’Italia
che aiu+ta**

Associazione della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12 - 00187 Roma
segreteria.presidente@cri.it | 06 47591
C.F. e P.IVA 13669721006

“Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le nostre mele allora io e te avremo ancora una mela a testa. Ma se tu hai un’idea e io ho un’idea e ci scambiamo queste idee Allora ciascuno di noi avrà due idee”
G. Bernard Shaw

Proprio per soddisfare tutte le necessità rilevate, che hanno avuto riscontro effettivo nel confronto durante gli Stati Generali ed in particolare negli stimoli raccolti nei gruppi, è stata proposta una nuova riorganizzazione dell’Area che sappia mettere a sistema sinergicamente la nuova struttura associativa con le competenze e le esperienze del Volontariato

I valori, i cardini condivisi del nostro agire come CRI nel sociale, non sono in discussione, ma la dinamicità dello scenario in cui ci muoviamo impone un’attenzione verso gli aspetti funzionali per aumentare l’efficienza e l’incisività dell’agire

La proposta che costituisce la sintesi di tutte le esigenze, assicurando la crescita in termini di funzione e di supporto alle attività dei Comitati, prevede dunque A LIVELLO NAZIONALE:

Tavoli programma volontariato sociale

La proposta che costituisce la sintesi di tutte le esigenze assicurando la crescita in termini di funzione e di supporto alle attività dei Comitati prevede dunque A LIVELLO NAZIONALE:

5 TAVOLI TECNICI permanenti del Volontariato sociale focalizzati su 5 aree d’intervento

Ogni area d’intervento è in realtà così, una sorta di contenitore in cui inserire le attività ed i servizi

I tavoli saranno snelli, composti da un num congruo di componenti che saranno scelti in base a competenze, curricula, formazione ed esperienza in CRI anche trasversali con altri obiettivi strategici

Il referente di ogni tavolo sarà il **REFERENTE NAZIONALE** per quell’area di intervento (i Comitati dei livelli territoriali potranno riferirsi al referente nazionale dell’area d’intervento corrispondente, in caso di problemi riscontrati nelle attività)

I Tavoli lavorano per l’elaborazione di linee guida, standard minimi, progettazione, programmazione ed attuazione di nuove attività, condivisione buone prassi, elaborazione dati, individuazione nuovi bisogni ecc. ecc.

POVERTA'	INCLUSIONE SOCIALE- VULNERABILITA'	DIPENDENZE	VITTIME DI VIOLENZA	SUPPORTO ALE SISTEMAZIONI DI VULNERABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> * sportelli sociali * assistenza a persone senza fissa dimora * distribuzione viveri (Aigea, raccolte alimentari ecc) * Mense, empori solidali 	<ul style="list-style-type: none"> * attività e servizi rivolti agli anziani * attività e servizi in carcere * attività e servizi rivolti ai minori * attività e servizi rivolti alla disabilità * attività e servizi rivolti ai migranti/straneri 	<ul style="list-style-type: none"> * attività di prevenzione riduzione del rischio * impatto * strutture di recupero * attività di reinserimento 	<ul style="list-style-type: none"> * attività rivolte alle vittime di violenza * strutture di accoglienza * sportelli d’ascolto * bullismo * cyberbullismo 	<ul style="list-style-type: none"> * attività clownerie * attività Servizio Psicosociale SeP

Sono indicate le tematiche in senso generale. Nello sviluppo dei tavoli medesimi si individueranno obiettivi e attività



-5 TAVOLI TECNICI permanenti del Volontariato sociale focalizzati su 5 aree d’intervento:

POVERTA', INCLUSIONE SOCIALE, VITTIME DI VIOLENZA, DIPENDENZE, SUPPORTO ALLE VULNERABILITA' (SeP e Clownerie).

Ogni area d’intervento è in realtà così, una sorta di contenitore in cui inserire le attività ed i servizi.

I tavoli saranno snelli, composti da un numero congruo di componenti che saranno scelti in base a competenze, curricula, formazione ed esperienza in CRI anche trasversale con altri obiettivi strategici.

“Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le nostre mele allora io e te avremo ancora una mela a testa. Ma se tu hai un’idea e io ho un’idea e ci scambiamo queste idee Allora ciascuno di noi avrà due idee”
G. Bernard Shaw

Il referente di ogni tavolo sarà il REFERENTE NAZIONALE per quell’area di intervento (i Comitati dei livelli territoriali potranno riferirsi al referente nazionale dell’area d’intervento corrispondente, in caso di problemi di carattere “tecnico” riscontrati nelle attività).

I Tavoli lavorano per l’elaborazione di linee guida, standard minimi, progettazione, programmazione ed attuazione di nuove attività, condivisione buone prassi, elaborazione dati, individuazione nuovi bisogni etc.

Insieme ai Tavoli, l’ufficio del sociale, con 4 figure strutturate, costituirà:



- raccoglie i dati a livello nazionale
- fornisce i supporti e gli strumenti per sostenere i processi decisionali e le attività di programmazione , progettazione coordinamento e controllo
- si articola per aree di bisogno e collabora con i " Tavoli di programmazione del volontariato sociale" per l’elaborazione di linee guida e per la realizzazione di un sistema di azioni coerente con i bisogni della realtà sociale
- promuove tavoli con altri soggetti del privato e del pubblico sociale
- supporta i comitati a tutti i livelli per la raccolta elaborazione dei dati nonché per la stesura di progetti e relativo monitoraggio e valutazione
- raccoglie le buone prassi e tutte le informazioni riguardo categorie vulnerabili e servizi

L’ OSSERVATORIO NAZIONALE:

- Raccoglie i dati a livello nazionale
- fornisce i supporti e gli strumenti per sostenere i processi decisionali e le attività di programmazione , progettazione coordinamento e controllo
- si articola per aree di bisogno e collabora con i " Tavoli tecnici del volontariato sociale" fornendo dati, normative e buone prassi fuori e dentro la CRI, per l’elaborazione di linee guida, standard minimi e per la realizzazione di un sistema di azioni coerente con i bisogni della realtà sociale

www.cri.it

**Un’Italia
che aiuta**

Associazione della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12 - 00187 Roma
segreteria.presidente@cri.it | 06 47591
C.F. e P.IVA13669721006

“Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le nostre mele allora io e te avremo ancora una mela a testa. Ma se tu hai un’idea e io ho un’idea e ci scambiamo queste idee Allora ciascuno di noi avrà due idee”
G. Bernard Shaw

- supporta i comitati a tutti i livelli per la raccolta elaborazione dei dati nonché per la stesura di progetti e relativo monitoraggio e valutazione
- raccoglie le buone prassi , le norme e tutte le informazioni riguardo categorie vulnerabili e servizi

Sarà inoltre costituita una “Consulta tematica sulle attività sociali” composta da TUTTI i DTR e convocata dal Consigliere Nazionale delegato come organo permanente di confronto delle realtà territoriali, che darà gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo alle attività sociali nazionali e ai Tavoli in base alle esigenze e ai bisogni rilevati , verificandone l’attuazione ed il raggiungimento

CONSULTA SUI TEMI DEL SOCIALE

La proposta comprende la costituzione di una “Consulta tematica sulle attività sociali” composta da **TUTTI i DTR** , come organo permanente consultivo e di confronto delle realtà territoriali , che darà gli obiettivi di breve medio e lungo periodo alle attività sociali nazionali in base alle esigenze e ai bisogni rilevati e ne verificherà l’attuazione ed il raggiungimento



A livello regionale ,dunque, i Comitati regionali, in base alle esigenze e necessità del territorio svolgono un importante ruolo di sintesi delle esigenze via via rilevate, monitorando le attività, aggregando i dati ed analizzandoli al proprio livello territoriale, verificando gli standard, il rispetto delle linee guida, portando avanti progetti comuni, organizzando giornate informative e di sensibilizzazione, partecipando alla programmazione delle politiche sociali della regione.

CONCLUSIONI:

Le sfide che ci attendono nel programmare e nell’attivare risposte sempre più efficaci, efficienti e concrete nei confronti dei bisogni delle nostre comunità, impongono un’attenzione elevata ad ogni aspetto del nostro agire comune.

www.cri.it

**Un'Italia
che aiuta**

Associazione della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12 - 00187 Roma
segreteria.presidente@cri.it | 06 47591
C.F. e P.IVA13669721006

“Se tu hai una mela e io ho una mela e ci scambiamo le
nostre mele allora io e te avremo ancora una mela a testa.
Ma se tu hai un’idea e io ho un’idea e ci scambiamo queste idee
Allora ciascuno di noi avrà due idee”
G. Bernard Shaw

È indispensabile poter procedere in un clima di confronto e condivisione, riuscendo ad aumentare le attività già esistenti, fissando obiettivi, linee guida e standard minimi, con particolare attenzione alle buone prassi esistenti, che consentano a tutti di avere una base comune e di procedere affinché nessuno rimanga indietro in un’attività, quella dell’inclusione sociale, che è diventata prioritaria per la nostra Associazione alla luce del fenomeni socio-economici che il sistema paese sta vivendo.

Ascoltare, semplificare, consolidare, integrare, innovare, condividere dare supporto all’organizzazione ed alla progettazione, mantenendo alta l’attenzione al cambiamento, alle normative d’indirizzo e agli interlocutori istituzionali, per dare un efficace supporto alle attività del territorio, dei Comitati CRI che si confrontano ogni giorno con l’evolversi veloce dei bisogni sociali.

Così, come già indicato nell’agenda approvata dal Consiglio Direttivo Nazionale, alla fine di Maggio (salvo imprevisti) sarà organizzato un nuovo momento d’incontro con tutti i Delegati di tutti i livelli, per concludere la seconda parte di questo primo percorso di condivisione.

Documento di approfondimento e indirizzo per l'applicazione delle Linee Guida per il Corso di 1° Livello per Operatore Sociale Generico (O.P.N. n. 29 del 03/02/2014).

1. Si ribadiscono competenze e responsabilità nei processi di attivazione dei corsi e di gestione degli Albi Regionali e Nazionale, rispettivamente dei livelli Locale, Regionale, Nazionale, così come definiti nelle LG.

In particolare si rende necessario per i Comitati Regionali, nelle Dfigure dei Delegati Tecnici Regionali Obiettivo 2, provvedere entro e non oltre il 30/06/17 all'invio degli Albi Regionali, costituiti mediante l'inserimento delle seguenti figure:

- OSG formati a seguito dell'attivazione di corsi conformi alle LG posteriormente al 03/02/14;
- OSG che abbiano conseguito il titolo a seguito di richiesta di equiparazione delle vecchie qualifiche (Operatore ASA ex VdS, Operatore di Attività Sociali ex Pionieri, Operatore di Sportello Sociale ex-CNF);
- Formatori di Area 2: ex istruttori ASA VdS, ex Formatori ASA Pionieri;

L'Albo dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Nome, cognome, data e luogo di nascita del Volontario CRI, Comitato di appartenenza;

- Qualifica OSG/Formatore e eventuale indicazione sull'origine del titolo (equiparazione, Corso OSG ecc.)
- Indicazioni relative al corso frequentato (date/luogo svolgimento, Direttore del Corso);
- Campo "note" nel quale specificare informazioni utili, quali i titoli personali inerenti le materie del Corso, l'esperienza in materia di didattica o direzione corsi, ruoli assunti in ambito regionale ecc.)

Il formato da utilizzare per il l'invio è .xlsx o compatibili.

L'indirizzo al quale inoltrare i documenti è formazione.sociale@cri.it e sociale@cri.it

Quanto sopra per permettere, entro il 31/09/2017 la costituzione dell'Albo Nazionale OSG.

Successivamente gli Albi, aggiornati al 31/12 dell'anno precedente, andranno inoltrati annualmente, entro e non oltre il 31/01.

2. Si specifica che, al fine di facilitare l'individuazione delle figure formate sul territorio e la compilazione degli Albi Regionali, sono stati messi in opera i dovuti provvedimenti tecnici affinché sia possibile l'inserimento su GAIA delle qualifiche riconosciute afferenti all'obiettivo 2.

Sarà quindi possibile per ogni volontario, qualora ne sia in effettivo possesso e abbia le relative informazioni e autorizzazioni da parte del Presidente competente, vedere inserite nel proprio profilo le seguenti qualifiche:

Operatore Sociale Generico
Formatore per le attività sociali
Istruttore per le attività socio-assistenziali
Operatore del Sorriso
Clown Dottore
Operatore Sociale nelle dipendenze
Operatore specializzato Persone senza dimora (Os.Psd)

SEP – Psicologo
SEP - Medico Psicoterapeuta
SEP - Operatore psicosociale

3. In riferimento alle numerose segnalazioni pervenute in relazione alla difficoltà di individuazione dei Direttori di corso, si ricorda quanto segue:

- Il DTR Obiettivo 2, nell'ambito del ruolo di controllo e supervisione della formazione, ha il compito di compilare e diffondere sul territorio l'elenco dei Direttori di Corso abilitati alla direzione dei Corsi OSG e di provvedere con solerzia al suo aggiornamento;
- Nell'attesa della formalizzazione di un organo nazionale per il coordinamento della formazione e della definizione dell'iter formativo per il livello magistrale, i Direttori di Corso possono essere individuati tra: i Volontari CRI con qualifica di Formatori per le Attività Sociali (ex Pionieri), i Volontari CRI con qualifica di Istruttori ASA (ex VdS), gli OSG operanti con continuità sul territorio da almeno 3 anni che abbiano dimostrato spiccate capacità didattiche e organizzative, certificate da presentazione di CV e validate dal Presidente competente territorialmente;

Per rispondere all'esigenza rappresentata dal territorio, il Comitato Nazionale provvederà a fornire al più presto indicazioni per la realizzazione di Training di aggiornamento e formazione dei Direttori di Corso.